

Adunanza del 27 Aprile 1922

Presiede il Vice Presidente Toraldo.

Sono presenti i Consiglieri Guerra  
e Foschini e il Direttore Generale Ceppi.

1. Comunicazioni del Direttore Generale

a) Costituzione della "Finmanca",

Il Direttore Generale comunica i telegrammi coi quali il Vice Direttore Generale, sig. Finne, ed il Presidente e il Direttore della nuova Compagnia di Assicurazioni "la Finmanca", gli hanno partecipato la costituzione della Compagnia stessa, in base agli accordi ed alle condizioni approvate dal Comitato.

b) Associazione fra gli Agenti Generali

Il Direttore Generale riferisce che con lettera del 18 corrente il Presidente della Associazione fra gli Agenti Generali dello Istituto gli ha comunicato che l'Assemblea, il 27 Marzo, ha nominato il nuovo Consiglio Direttivo, che risulta così composto:

Comm. Oscar Boggiolo (Corina) Presidente  
 Comm. Aurelio Cavallini (Varese) Vice Presidente  
 Cav. R. Aldo Magniotta (Mantova) Segretario  
 Comm. Alberto Fassighi (Firenze) Consigliere  
 Cav. Gaetano Tisano (Trapani) Consigliere  
 Adv. Giovanni Ferrarini (Ferrara) Consigliere  
 Cav. Angelo Leo Capra (Torino) Consigliere

Nella lettera di partecipazione  
 è detto che "Il nuovo Consiglio Diret-  
 tivo tiene ad affermare fin d'ora il  
 fermo proposito di svolgere la sua espe-  
 rienza in una leale e concorde collabora-  
 zione con la Direzione Generale, inspi-  
 randosi all'unico internamento di por-  
 tare il nostro Ente Statute a quel  
 più alto grado di prosperità nell'e-  
 sclusivo interesse sociale ed economico  
 del Paese."

l' Istituto Nazionale di Previdenza fra  
 gli Operai e i subalterni delle Pubbli-  
 che Amministrazioni

Il Direttore Generale comunica  
 una lettera in data 24 corrente con la  
 quale il Direttore dello "Istituto Nazionale di Previdenza fra gli Operai e i subalterni delle Pubbliche Amministrazioni"

movile di Previdenza fra gli impiegati subalter-  
ni e gli operai delle pubbliche amministra-  
zioni ed i loro organi, chiede un concorso del-  
lo Istituto per la formazione di un Com-  
itato per gli organi.

Il Direttore Generale, pure tenuto  
presente che le finalità del progettato  
Comitato non hanno stretto rapporto con  
le funzioni dello Istituto delle Assi-  
curazioni, e che è necessario restringere  
quanto più è possibile ogni genere di  
spese, si riserva di assumere informazioni  
circa i contributi che possono essere  
stati offerti da altre Amministrazioni.

#### d) Vigilanza su la Sede dello Istituto

Ricordando quanto in una preceden-  
te adunanza e che già si riferire circa  
nuove minacciate agitazioni degli ex-  
combatenti, il Direttore Generale co-  
municò un telegramma col quale  
il Prefetto di Roma lo assicurava di  
aver provveduto, per disposizione del Mi-  
nistero dell'Interno, a che sia esercitata

continua, oculata e rigorosa vigilanza presso la sede dello Istituto per evitare qualsiasi atto o tentativo inconsulto da parte di ex combattenti.

### e) Agitazione di Impiegati ex Combattenti.

Il Direttore Generale stalettura del seguente rapporto del Segretario generale:

Il giorno 19 corrente, nelle ore del mattino l'impiegato Sig. Plivier Gabrich del Servizio Assicurazioni Formiche chiedeva al suo Capo Sig. Feiter, il permesso di uscire dovendosi recare, secondo egli affermava, presso questa Direzione Generale per unirsi ad una Commissione di ex combattenti dei diversi servizi che doveva essere costituita dal Signor Direttore Generale.

Il Signor Feiter prima di accordare il permesso, telefonava al Segretario Generale per sapere quanto si vero vi fosse nella dichiarazione dell'Plivier, e il Segretario Generale rispondeva che nessuna Commissione era stata sinora

loro annunciata e che pertanto nessun permesso doveva essere accordato; che se però in seguito detta Commissione si fosse presentata ne avrebbe dato avviso perché anche a l' Olivieri fosse consentito di venire in direzione.

Il Sig: Feiter pertanto negava ad l' Olivieri il permesso di uscire, spiegandogliene la ragione che il Sig: Olivieri rispettava ai colleghi.

Questi, malamente interpretando il rifiuto e le spiegazioni ritenendo che si volesse impedire che un rappresentante di quel Terzoglio si unisse a quelli degli altri Terzogli costituenti la presunta Commissione uscivano in massa dai loro uffici e cercando prima di trascinare seco tutti gli altri impiegati (di ruolo e signorine) che però non li secondarono. Passavano poi all' A. Sienola Tolpche Combattoni, ove buona metà del personale fu indotta ad uscire, e si presentavano quindi in massa al portone di questa Sede in Via Staur-  
perno e nominavano alcuni rappresentau-

ti per conferire col Direttore Generale.

In quel mentre si trovava in Direzione il Comm. Fattorosi dell' "Associazione dei Combattenti", che dovette intrattenersi col Direttore Generale per accordi precedentemente presi.

Il Direttore Generale, già informato di quanto era avvenuto negli Uffici di Via Cola di Rienzo e nell'Assemblea Solenne, ritenuti eletti rappresentanti stigmatizzava vivamente l'atto inconsulto, che, pur con attenuazioni, veniva deplorato anche dallo stesso Comm. Fattorosi, dato che gli impieghi erano trascorsi ad azioni disciplinatamente così gravi, senza plausibili motivi.

Entrando però nella discussione, venne in chiaro che la eccitazione dei eletti impiegati era derivata da un equivoco, giacchè essi in buona fede avevano creduto che effettivamente una Commissione di loro colleghi dovesse in quella mattina essere ricevuta dal Direttore Generale. E pertanto,

to, anche per l'intervento del Comune. Fat-  
torosi si stabilì che nessun provvedimento  
disciplinare di carattere collettivo sarebbe  
stato preso sempre che i rappresentanti de-  
gli impiegati che avevano abbandonato  
il loro lavoro, come effettivamente  
fecero una dichiarazione scrit-  
ta, deplorando l'atto di indisciplina  
commesso.

Si stabilì inoltre che sarebbero  
invece stati puniti i singoli impiegati  
che risultassero colpevoli di atti di  
violenza.

Dalle indagini esperite al riguar-  
do però è risultato che non furono  
commessi veri atti di violenza, e for-  
tunato l'incidente deve con-  
siderarsi chiuso.

Il Servizio delle Polizze per i Combattenti

Referendosi alle precedenti sue  
comunicazioni ed alle lettere che egli  
diressero agli Onorevoli Ministri del Teso-  
ro e della Industria per richiamare la  
loro attenzione sulla opportunità di chia-

in precisi accordi per evitare che derivino  
 inconvenienti dal passaggio di una parte  
 dei servizi delle polizie dei combattenti  
 al Sottosegretariato delle Pensioni di guer-  
 ra, il Direttore Generale ha lettura del-  
 la seguente nota dell'On.<sup>o</sup> Ministro del-  
 la Industria, in data 26 corrente:

"Questo Ministero non ha alcun  
 dubbio circa il riconoscimento, da par-  
 te del Sottosegretariato per l'assisten-  
 za militare e le pensioni di guerra,  
 degli accordi a suo tempo stipulati  
 con questo Istituto in merito alla  
 ripartizione del personale adibito al  
 servizio delle polizie per i combattenti.

In ogni modo volendo alle vive  
 pressioni fatte con la nota a margine  
 non ha mancato di interpellare il Mi-  
 nistero del Tesoro per una pronta e  
 soddisfacente soluzione della questione,  
 che ha effettivamente per questo Istito-  
 to notevole importanza.

Si desidera essere informati dello  
 andamento di tale questione per potere,  
 al caso, intervenire presso il Tesoro nella

„ eventualità che il passaggio di una parte dei  
 „ servizi poliplici combattenti al Sottosegretario,  
 „ to Ferrarini dovesse portare nonnamento  
 „ al regolare e normale svolgersi delle fun-  
 „ zioni essenziali ed istituzionali di cod-  
 „ sto Ente. „

### g) Federazione Nazionale delle Cooperative Agricole

Il Direttore Generale riferisce che nei  
 giorni scorsi, aderendo al desiderio ripetuta-  
 mente espresso gli dal Signor Lemaire,  
 Direttore della "Providence Sociale", di  
 Bruxelles, egli ha avuto nella sede del  
 Istituto i rappresentanti del Belgio, del  
 l'Alamola, della Svezia, Norvegia e della  
 Francia, qui convenute per lo studio di  
 questioni di carattere internazionale  
 attinenti alle assicurazioni vita operarie,  
 e desiderosi di conoscere da vicino il fun-  
 zionamento del nostro Istituto. Le con-  
 ferenze avute con gli egregi assicuratori  
 sono riuscite importanti e di loro piena sod-  
 disfazione; ed egli ha la certezza che essi  
 sono rimasti assai favorevolmente impresi-

matì della iniziativa attuata in Italia, e che  
possiamo contare sulla loro adesione all'ope-  
ra nostra.

## 2. Aspettativa all'applicata Signori- na Antonucci -

Vedite le comunicazioni del Direttore  
Generale;

Considerato che la applicata signorina  
Leina Antonucci, in servizio dal Febbraio  
1913, dovrà prossimamente contrarre ma-  
trimonio;

A sensi dell'art. 11 del Regolamento  
Interno;

Il Comitato delibera di proporre  
al Consiglio di Amministrazione:

a) che alla Signorina Antonucci sia  
concesso un periodo di aspettativa per ragioni  
di famiglia dal 1° Maggio al 31 luglio p. v.;

b) che le sia corrisposta la indennità pre-  
vista dal Regolamento, nella misura cor-  
rispondente, alla durata del suo servizio pres-  
so l'Istituto qualora entro il 31 luglio essa  
provvi l'adempimento matrimoniale mediante pro-  
duzione del certificato dello Stato Civile.

### 3. - Richiesta di sussidio dell'avv. Matteoli.

Vedite le comunicazioni del Direttore Generale;

Si ricorda che l'Avv. Mario Matteoli, impiegato amministrativo addetto alla Direzione delle Tolte per i combattenti è stato sospeso dall'impiego, e dallo stipendio in seguito al risultato delle indagini dello Ispettore del Tesoro Comm. Grassi; ed è ora in attesa delle conclusioni del Procuratore del Re;

Considerato che l'Avv. Matteoli, il quale ha quattro figli, trovasi in triste condizione economica ed ha rivolto preghiera alla Direzione Generale perché gli sia concesso un sussidio, che gli permetta di mantenere i figli e di pagare la scolarità prima e di casa, essendo stato già minacciato di sfratto;

Il Comitato autorizza la concessione all'Avv. Matteoli di un sussidio di L. 100, nella intesa che il corrispondente importo sarà detratto dalle sue competenze; che nella eventualità che egli fosse riassunto in servizio ove le risultanze della istruttoria giudiziaria in corso non portassero

al suo licenziamento.

#### 4. Congedo straordinario chiesto dalla Signorina Tedullà.

Uelate le comunicazioni del Direttore Generale su la domanda di congedo straordinario fatta dalla applicanta signorina Tedullà a termini dell'articolo 45 del Regolamento Interno;

Tenuto conto dello intenso lavoro al quale, specialmente per la chiusura del bilancio, deve attendere il Servizio IV. al quale la predetta Signorina è addeletta; e che non permette la concessione di un così lungo congedo;

Considerato che realmente la famiglia della Signorina Tedullà è costretta a recarsi per qualche tempo fuori di Terra e che essa non potrebbe restare qui sola;

Il Comitato consente che alla Signorina Tedullà siano anticipate le ferie annuali di 20 giorni che le spettano a sensi del Regolamento Interno e che le sia accordato, come proroga a tali ferie,

una congedo straordinario di giorni dieci senza stipendio.

5. Provvedimenti disciplinari a carico degli Impiegati avventizi Cavalieri, Blesari e Granata.

Vedite le comunicazioni del Direttore Generale su le mancanze disciplinari commesse dagli impiegati avventizi Cavalieri, Blesari e Granata;

Considerato che ogni provvedimento di carattere disciplinare, nei riguardi di impiegati avventizi, è stato sempre adottato dal Direttore Generale, nella sua competenza, trattandosi di personale cui, per le speciali condizioni della sua assunzione, non potevano essere applicate le norme procedurali stabilite dal Regolamento Interino;

Che, tuttavia, nel caso attuale, data la speciale natura degli atti di inosservanza commessi, il Direttore Generale, prima di adottare definitivi provvedimenti, ritiene opportuno di sentire il parere del Comitato Personale, avvertendo che frattanto i tre impiegati sono stati sospesi dall'impiego;

Trovo atto della dettagliata esposizione dei fatti, contenuta in una relazione del Segretario Generale di cui viene letta lettura,

Il Comitato approva i seguenti provvedimenti proposti dal Direttore Generale:

a) licenziamento del Signor Silvio Cavallieri, addetto alla Azienda delle polizze per i combattenti;

b) sospensione dall'impiego e dallo stipendio per quindici giorni del Sig. Giac. Vincenzo Potesari, addetto all'Azienda delle polizze per i combattenti;

c) sospensione dall'impiego e dallo stipendio per dieci giorni del Sig. Emidio Gronnata, addetto all'Ufficio 1°.

6. Firma dei vaglia per le gestioni di stralcio della ex Cassa Pensioni e delle Polizze Industriali e Scolastiche.

Vedite le comunicazioni del Direttore Generale;

Considerato che la gestione di stralcio della ex Cassa Pensioni di Torino e quella delle polizze industriali e scolastiche provvedono giornalmente ad un consi-

sterevole numero di liquidazioni che si traduce-  
no in altrettanti vaglia da spedirsi agli inte-  
ressati;

che la seconda firma sotto la girata  
di eletti vaglia è normalmente apposta  
dal Vice Direttore Generale, ed in sua assen-  
za secondo una deliberazione del Consiglio  
di Amministrazione dal Capo di Gabinetto  
e dal Capo del Servizio collettivamente;

Considerato che si tratta di vaglia per som-  
me sempre esigue; e che, sia per il loro nu-  
mero, sia perché le singole liquidazioni  
sono compiute in uno Ufficio distaccato  
della Sede della Direzione Generale, non  
può da chi firma essere esercitato alcun of-  
ficio controllo, e la firma porta di sovente  
una grave perdita di tempo così per il Vice  
Direttore Generale come per i due Capo Ser-  
vizio;

Il Comitato delibera di proporre al  
Consiglio di Amministrazione che alla af-  
fossione della seconda firma sui vaglia  
delle due Gestioni di Stralcio sia delegata  
al rispettivo Capo Ufficio.

## 7. Restituzione dell'ex Agente Generale di Cremona.

Vedite le comunicazioni del Direttore Generale;

Ricordate le deliberazioni 10 Ottobre e 21 Ottobre 1917 del Consiglio di Amministrazione con la prima delle quali fu autorizzato lo stacco parziale della capione di L. 37.000 prestata dall'ex Agente Generale di Cremona Sig.<sup>ro</sup> Polandro Montani, rimasta ancora vincolata L. 6.000 fino a sistemazione dei rimborsi elevati su la sua gestione per l'importo di L. 127.42; e con la seconda fu approvata, in via di transazione, la riduzione di tale debito a L. 2.000;

Considerato che in data 10 corrente il Sig.<sup>ro</sup> Montani ha provveduto al pagamento della somma dovuta;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che sia autorizzato lo stacco delle L. 6000 trattante su la capione del predetto Sig.<sup>ro</sup> Montani.

## 8. Pubblicazione di un annuario.

Vedite le comunicazioni del Direttore

Generale;

Ricordata la propria deliberazione 4/11/1904  
n. 4. con la quale il Comitato si dichiarò in unani-  
mista d'accordo per la pubblicazione, entro l'an-  
no corrente, di un Annuario illustrante l'opera  
e le finalità dello Istituto, consentendo nella  
spesa di circa L. 100.000; da portarsi a carico delle  
spese di produzione;

Considerata la opportunità che la com-  
pilazione dell'Annuario sia affidata a per-  
sona che abbia la competenza e la disponibili-  
tà di tempo necessarie ad assicurare il buon  
esito del lavoro;

Il Comitato delibera di presentare  
al Consiglio di Amministrazione con pro-  
prio favore la proposta del Direttore Gene-  
rale che tale incarico sia affidato al Prof. Avv.  
Alfredo De Gregorio, nella intesa che il com-  
pendio dell'opera di lui sarà compreso nel-  
la spesa preventivata per la pubblicazione  
ovale trattasi.

## 9. Lavoro in Cina.

Udita la relazione del Direttore Ge-  
nerale su le trattative preliminari da lui

unitamente col Cav. Carlo Testalorda, Amministratore Delegato della "Compagnia Asiatica per la importazione e la esportazione", con sedi a Firenze ed a Techini, in vista della costituzione di un Istituto Stato-Cinese a mezzo del quale potrebbe essere esteso in Cina il lavoro dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Il Comitato esprime in via di massimo parere favorevole su tale iniziativa, autorizzando la continuazione degli studi relativi, e delle trattative iniziate.

#### 10. Cauzione per gli Amministratori dell'Unione Italiana di Riassicurazione

Il Direttore Generale dà lettura della seguente memoria:

Lo Art. 18 dello Statuto dell'Unione Italiana di Riassicurazione dice testualmente:  
 "Per ogni Consigliere nominato dalle rispettive Imprese debbono essere versate a cauzione tante somme per un valore nominale di L. 50.000. ="

Nei lavori preparatori dello Statuto

si era effettivamente parlato di esigere la cauzione soltanto dagli amministratori esponenti delle imprese private. Il testo dello Statuto è stato poi modificato sostituendo la formula generica sopra riportata.

Il rigore potrebbe esser sostenuto che per "rispettive imprese", debbesi intendere "imprese private", non comprendendo fra le imprese il "Istituto Nazionale".

La tesi è stata anche prospettata in via ufficiosa a qualche amministratore nominato, appunto, dalle imprese private. All'esercizio del l'obbligo di costituire cauzione da parte dei Rappresentanti dell'Istituto e dei Rappresentanti del Governo non si farebbe forse, notevole opposizione; ma è da tener conto del fatto che una esonerazione di tal genere potrebbe suonare sfiducia negli Amministratori provenienti dalle imprese private in quanto solo a questi verrebbe richiesta la garanzia caucionaria. Non può poi dimenticarsi che il voluto cambiamento al testo primitivo dello Statuto è dipeso quasi certamente dal voler includere anche gli Amministratori estranei alle imprese private (o per lo meno quelli che rap-

presentando l'Istituto) fra le persone te-  
nute per disposizione del Codice di Com-  
mercio - a versare cauzione.

La Unione Italiana di Assicurazio-  
ne è sorta col preciso intendimento di costi-  
tuire una impresa privata; ed la impre-  
sa privata deve avere tutti i caratteri e tut-  
ti gli attributi, anche nell'interesse preci-  
so del suo sviluppo e della sua afferma-  
zione. Pertanto sembra indispensabile ridurre  
al minimo le deroghe alle norme generali  
che detta il Codice in materia di Società  
Anonime. È noto che con il Decreto una  
deroga importante a dette norme è stata  
già fatta disciplinando in modo partico-  
lare la nomina del Consiglio di Ammi-  
nistrazione e facendo partecipare in questo  
Consiglio dei rappresentanti Governativi.

Sembra che all'infuori di questa deroga  
non altre debbasi stabilire e, pertanto, si  
propone che l'Istituto Nazionale delle As-  
sicurazioni non sollevi alcuna eccezione per  
quanto riguarda il punto del richiesto numero  
di azioni a titolo cauzionale nei riguardi  
dei propri Rappresentanti in seno al Consiglio

dell'Unione. Naturalmente al vincolo dovrebbe essere fatto solo tempo per tener conto dell'esecuzione sostitutiva di persone nella carica di Rappresentante.

E si propone che - ove anche per i due Consigliari rappresentanti del Governo nessuno derogasse volesse farsi al principio della costituzione di commissione - lo stesso Istituto Nazionale provveda al vincolo del necessario numero di opinioni.

Il Comitato,

dopo opportuna discussione;  
 deliberando di proporre la questione all'esame del Consiglio di Amministrazione, esprimendo il parere che l'Istituto debba prestare la commissione per i propri Rappresentanti nel Consiglio della Unione Italiana, ma non possa fare altrettanto per i rappresentanti del Governo.

Dopo di che, il Vice Presidente legge la seduta.

Visto: Il Presidente

Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario  
 La Rosmini